GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

N.° 54 — TORINO, Sabato 2 Marzo — 1861

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie, Toscana e Romagna . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . . »	50	26	14

Torino alla Tipografia G. FAVALE e C., via Bertola (già Gambero), n. 1. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
1° Marzo	737,60	737,64	737,92	+ 8,0	+ 12,4	+ 18,1	+ 6,0	+ 11,7	+ 13,0	+ 1,6	O.S.O.	O.S.O.	S.O.	Nebb. folta	Ser. con vap.	Sereno puro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° MARZO 1861

S. M., sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 3 febbraio 1861.

Drouchat Alessandro, capitano nell'arma di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 1.o regg. di fant.;

Scarampi di Villanova marchese Ferdinando Gerolamo Giuseppe, luogot. nel regg. Guide, nominato ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Principe di Savoia Carignano;

Ghione dott. Alessandro, già medico aggiunto nel Corpo sanitario, nominato medico di battagl. di 2.a classe nel Corpo volontari della Guardia Nazionale;

Boccone Lodovico Luigi Maria, sottoten. nello Stato-maggiore delle piazze, trasferto nell'arma di fant. e destinato temporariamente al 2.o battagl. volontari della Guardia Nazionale;

Ghirardini Vincenzo, luogot. nell'11 regg. di fanteria, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze e destinato presso il Comando militare del circondario di Lanusei;

Bernardoni Giuseppe Enrico, capitano in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello Stato-maggiore delle piazze e destinato presso il Comando militare del circondario di Genova;

Mora Giuseppe, sottot. in aspettativa, richiamato id. id. di Cento;

Caffi Giovanni, sottoten. nel 39 regg. fant., trasferto nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando militare del circondario di Ancona;

Provasi nobile Francesco, già sottot. di 1.a cl. nel 22 regg. infanteria di linea nell'esercito austriaco, ammesso sottot. nell'arma di fant. del regio esercito ed assegnato al 22 regg.;

Civati Antonio, sottot. nel 46 regg. fant., dispensato dal servizio per dimissione volontaria.

Con Decreti del 7 detto.

Forneris cav. Pietro Luigi, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al Comando militare del circondario di Modena, nominato comandante militare del circondario di Vergato;

Melli cav. Gaetano, maggiore nell'arma di fant., ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello Stato-maggiore delle piazze e destinato presso il Comando militare del circondario di Alessandria;

Locatelli Francesco, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, trasferto dal Comando militare del circondario di Reggio a quello del circond. di Ferrara;

Pacco Carlo, maggiore nell'arma di fant., comandante del Collegio militare di Parma, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al Comando militare del circondario di Reggio;

Zorzi nob. Jacopo, capitano nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al Comando militare del circond. di Modena, trasferto nell'arma di fant. ed applicato allo Stato-maggiore del 2.o dipartimento;

Beltramo Giovanni, capitano nella Real Casa Invalidi, trasferto nelle Compagnie Veterani;

Buzzi Vitali Maurizio, capitano nella Guardia Nazionale di Mondovì, nominato capitano nel Corpo volontari della Guardia Nazionale (2.o battagl.);

Calori di Moncestino cav. Giovanni, già capitano nella Guardia Nazionale di Moncestino, nominato sottoten. id. id.;

Corrado Giuseppe, luogot. nella Guardia Nazionale di Casale, id. id.;

Covati Luigi da Mantova, già ufficiale dimissionario dall'esercito austriaco, id. id.;

Minneci Antonio, già capitano dimissionario dal 34 regg. fant., quindi capitano nell'esercito meridionale, ammesso capitano nello Stato-maggiore delle piazze e destinato presso il Comando militare del circond. di Foligno;

Danesi Antonio, capitano nell'arma di fant., in aspettativa, rivocata e considerata come non avvenuta la sua riammessione in servizio effettivo con destinazione al 2.o battagl. del Corpo volontari della Guardia Nazionale;

Bigi Sebastiano, luogot. nel 32 regg. fant., dispensato dal servizio per dimissione volontaria.

Con Decreti del 10 detto.

Turletti cav. Vincenzo, capitano quartier mastro per l'armata, promosso al grado di maggiore nel regio esercito, mantenendolo bensì tuttora nella sua carica attuale di quartier mastro per l'armata;

Leonardi conte Luigi, luogoten. nel Corpo dei Bersaglieri, promosso al grado di capitano nel Corpo stesso;

Saraceni Giuseppe, ufficiale dello sciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso sottoten. nell'8 regg. fant.;

Colonna Ferdinando, id. id., id. nel 20 id.;

Caselli Domenico, id. id., id. nel 28 id.;

Firrao, maggiore id., ammesso in effettivo servizio nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al Comando militare del circondario di Parma.;

La Via Pasquale, luogot. id., id. id. di Chiari;

Schiavone Gaetano, id. id., id. id. di Pavia;

Paternò Giovanni, sottot. id., id. id. di Bobbio;

Vecchione Ascanio, id. id., id. id. di Mortara;

Vischi Serafino, id. id., id. id. di Varallo;

Giribono Antonio, id. id., id. id. di Voghera;

De Angelis Lucio, id. id., id. id. di Abbiategrasso;

Barattucci Giuseppe, id. id., id. id. di Breno;

De Cristofaro Francesco, id. id., id. id. di Salò;

Buondonno Antonio, id. id., id. id. di Cesena;

Della Martina Carmelo, id. id., id. id. di Ravenna;

Tagliaferri Francesco, id. id., id. id. di Lugo;

Rezia Carlo, capitano nel 46 regg. fant., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Corradini conte Francesco Gio., luogoten. nel Corpo volontari nazionali, dispensato dal servizio per dimissione volontaria;

Gamberini Antonio, sottot. id., id.

S. M., sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e promozioni;

Montuforte dott. Benigno, 3.o chirurgo nel Corpo sanitario della marina da guerra, già napolitana, collocato in aspettativa;

Gentile dott. Giuseppe, 3.o chirurgo nel Corpo sanitario della marina da guerra, già napolitana, dismesso dal servizio;

Pirandello Stefano, luogoten. nella fanteria di marina siciliana, accordategli le volontarie dismessioni dal regio servizio;

Bacchetti Giacomo, ufficiale sanitario ivi, id.;

Nardoni Cesare, guardia marina di 1.a cl. ivi, id.;

Fauchè Antonio, uffic. nell'infanteria di marina ivi, id.;

Diaceto Ferdinando, id., id.;

Deprà Angelo, id., id.;

Carbonieri Gio. Batt., id., id.;

Conti Barbieri, id., id.;

Strucchi Alfredo, id., id.;

Casale Luigi, id., id.;

Gandolfo Marcello, capitano ivi, id.;

Cerretti Cesare, capo cannoniere di 2.a cl. nel Corpo R. Equipaggi, sottoten. nella categoria ufficiali di maggiorità;

Scarpa Antonio, luogoten. di vascello di 2.a cl. nello Stato-maggiore generale, luogotenente dello Stato-maggiore dei porti;

De Marini nobile Giuseppe, già luogoten. di vascello nello Stato-maggiore generale della regia marina, riammesso al regio servizio e nominato luogoten. di vascello di 1.a cl.;

Buranelli Emilio, archivista e protocollista ad Ancona, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli a pensione;

Massari Mariano, ministro degli ormeggi in Ancona, id.;

Grati Vincenzo, commissario di sanità ivi, id.;

Gennari Gabriele, id. a Porto Civitanova, id.;

Dosoni Franceschi, fante a S. Elpidio, id.;

Basily Amico, commesso di sanità a Portonova, id.;

Balestrini Leandro, deput. di sanità a S. Benedetto, id.;

Rossetti Gio. Batt., alunno stipendiato ivi, id.;

Pulci Rocco, marinaro ad Ancona, id.;

Giulianelli Francesco, id., id.;

Bernardini Emilio, deputato di sanità a S. Elpidio, id.;

Bruzza dott. Luigi Antonio, medico della sanità marittima, assegnatagli la paga stabilita dal R. Decreto 5 luglio 1860;

Berretta cav. Pietro, id., id.;

Bignone dott. Emanuele, nominato medico nella sanità marittima;

Nicolari cav. Agostino, medico nella sanità marittima, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Bincili Angelo Antonio, segr. di 2.a cl. presso il Comando generale della regia marina in Genova, segretario di 1.a cl. presso l'ufficio medesimo;

Castellari nobile Davide, sotto segr. di 1.a cl. ivi, segr. di 2.a cl.;

Molini Giuseppe, scrivano di 2.a cl. ivi, scrivano di 1.a cl.;

Castellari nob. Enrico, impiegato municipale in Genova, nominato scrivano di 1.a cl. presso l'ufficio del Comando generale del dipartimento marittimo settentrionale;

Grosso Antonio Innocenzo, commissario ordinatore nell'Intendenza generale della soppressa marina da guerra napolitana, nominato commissario generale, capo del dipartimento marittimo meridionale;

Vitetti Francesco, id., collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli a pensione;

Solari Carlo Enrico, sotto segr. di 1.a cl. nell'ufficio del Comando del dipartimento marittimo settentrionale, segr. di 2.a cl. nell'ufficio del dipartimento marittimo meridionale;

Maddalena Anna, vedova del luogoten. di vascello Marchese Gio., ammessa a far valere i titoli a pensione;

Perassi Giuseppe, dottore in medicina e chirurgia, nominato medico di corvetta nel Corpo sanitario della regia marina;

Cossiga Francesco, id., id.;

Apice Gennaro, commissario di 1.a cl. nell'Intendenza generale della già marina napolitana, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli a pensione;

Bartoli Daniele, applicato di 3.a cl. nell'Amministrazione della marina mercantile, dispensato dal servizio dietro sua domanda;

Ottaviani Domenico, minutante presso il Magistrato gen. di sanità in Ancona, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;

Gerini Baldassarre, cappellano nel lazzaretto d'Ancona, collocato in aspettativa id.;

Rosi Ciriaco, primo commesso di sanità ivi, id.;

Mancini Pietro, terzo fante ivi, id.;

Grassini Giovanni, sotto custode del lazzaretto ivi, id.

Con Decreto Ministeriale in data 21 febbraio 1861.

Guida Aniello, capitano di maggiorità nel Corpo Reale Equipaggi, nominato direttore dei conti e segretario presso il Consiglio d'amministrazione del Corpo Reale Equipaggi;

Cerchia Cosmo, luogotenente di maggiorità ivi, ufficiale d'amministrazione presso il Consiglio suddetto;

Bellucci Vincenzo, sottoten. di maggiorità ivi, ufficiale di vestiario.

S. M. in udienza del 21 febbraio 1861 ha fatto le seguenti disposizioni nel personale delle Segreterie dell'Ordine giudiziario:

Guani Domenico, segretario del mandamento di Biandrate, collocato in aspettativa siccome chiamato provvisoriamente ad altre funzioni;

Comparato Paolo, sost. segretario nell'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, id. id. di Torino;

Salomone Gio. Battista, sost. segretario presso il tribunale di circondario d'Ivrea, id. id. di Torino;

Copperi Pietro Antonio, sostituito segretario della giudicatura per la sezione Dora in Torino, sost. segretario presso il tribunale di circondario d'Ivrea;

Perincielo not. Giuseppe, scrivano presso il tribunale di circondario di Torino, sost. segretario in soprannumero ivi;

Bunzano Carlo, id. d'Alba, id. id. d'Alba;

Alocco causidico Antonino, id. del mandamento di Livorno;

Cao not. Luigi, già segretario del mandamento di Fonni, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Ladu Michele, segretario del mandamento Castello e Stampace di Cagliari, id. id.;

Manca Efisio, segretario della giudicatura di polizia di Cagliari, id. id.;

Meloni Fedele, segretario del mandamento di Carloforte, segretario del mandamento di Castello e Stampace di Cagliari;

Palmas Giuseppe, sost. segretario del tribunale di circondario di Cagliari, incaricato di compiere le funzioni di segretario del procuratore del re ivi, segretario della giudicatura di polizia di Cagliari;

Ventaglio Raimondo, sost. segretario del tribunale di circondario d'Oristano, sost. segretario del tribunale di circondario di Cagliari;

Poddighe Antonio Alberto, segretario del mandamento di Lanusei, sost. segretario del tribunale di circondario d'Oristano;

Satta-Spano Gio. Antonio, sost. segretario del tribunale di circondario di Nuoro, sost. segretario del tribunale di circondario di Sassari;

Spano Antonio, sost. segretario del mandam. di Osilo, sost. segretario del tribunale di circondario di Nuoro coll'incarico di compiere le funzioni di segretario del procuratore del re ivi;

Peretti Giuseppe, sost. segretario del tribunale di circondario di Nuoro, incaricato di compiere le funzioni di segretario del procuratore del re ivi, id. d Cagliari coll'incarico suddetto;

Garau Efisio, sost. segretario del mandamento di Simaxis, sost. segretario del tribunale di circondario di Nuoro;

Cadeddu Giuseppe, sost. segretario del mandamento di Carloforte, segretario ivi;

Satta-Porcheddu Raimondo, sost. segretario del mandamento di Bono, sost. segretario del mandamento d'Osilo;

Bonivardi Luigi, volontario nella segreteria criminale della Corte d'appello di Cagliari, sost. segretario del mandamento di Bono;

Pitzalis Carlo, volontario nella segreteria della Corte d'appello di Cagliari, sost. segretario del mandam. di Simaxis;

Pisanò Luigi, volontario nella segreteria del tribunale di circondario di Cagliari, sost. segretario del mandamento di Carloforte.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 1° MARZO 1861

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E COMMERCIO DI TORINO.

Comitato locale delle Provincie piemontesi per l'Esposizione italiana che sarà aperta in Firenze il 1° 7bre 1861.

Scomparse quasi tutte le barriere da cui erano tenute divise in varii Stati le belle regioni italiane, e costituita la sospirata nostra nazionale unità, potrà il genio delle arti e delle industrie con nuovo ardore ispirare le menti e con crescente alacrità spingere l'opera al progresso, emanazione diretta dell'amor patrio e della civiltà.

Fu perciò saggio il consiglio del Governo di istituire senza ritardo un'Esposizione dove fossero poste in evidenza le vere condizioni attuali dell'agricoltura, delle industrie e delle arti nelle singole Provincie italiane, per avere così un punto positivo su cui istituire più tardi dei confronti di quanto possa la libertà nello eccitare allo studio dei veri dettami delle scienze tecniche ed al perfezionamento del lavoro intrapreso e sostenuto dalle fervide facoltà dell'intelletto italiano.

Fu scelta Firenze per sede della prima Esposizione italiana, quale città che al novero delle celebri sue tradizioni politiche, aggiunge classiche tradizioni di rinomanza artistica, di floridezza industriale.

La Esposizione Italiana accogliendo colà il primo concorso de' prodotti, che sogliono abbondare sotto l'influenza della pace, dimostrerà ancora che tra noi lo studio ed il lavoro non furono abbandonati fra le bellicose agitazioni; dal che le opere esposte, traendo un pregio insolito, faranno acquistare ai produttori uno speciale grado di merito.

Sia adunque impegno vivissimo in ogni manifattore od artefice, in ogni agronomo, in ogni cultore di Belle Arti che appartenga all'Italia, il dimostrare che la nazionale attività seppe superare tutti gli ostacoli e che non invano le scoperte mirabili da cui furono abbreviate le distanze offrirono mezzi di conoscere quanto di meglio si faccia altrove e di gareggiare colle concorrenze che credevansi le più invincibili.

Se Amalfi, Pisa, Napoli, Firenze e Genova tennero una volta il primato delle industrie, perchè l'Italia ricostituita nella sua nazionalità non potrà dimostrare di essere tuttora la degna madre di svegliati ingegni vivificati dal suo cielo di predilezione?

La R. Camera di agricoltura e commercio di Torino, giusta il mandato conferitole dal regolamento dell'Esposizione, costituitasi in Comitato locale per le Provincie piemontesi, non volle ritardare la pubblicazione di quest'appello, persuasa che l'emulazione lodevole la quale accrebbe cotanto il merito dell'Esposizione del 1858 non sarà meno viva per l'Esposizione Italiana di Firenze, dove debbono essere posti a fronte ed a reciproco insegnamento i saggi industriali ed artistici di Provincie di una Nazione che per l'addietro mai poterono convenire alla stessa pubblica mostra.

Il carattere intrinseco dell'Esposizione non debbe credersi tuttavia immutato, esso sta effettivamente nel far palese il vero sviluppo dell'industria, non nel far pompa di qualche sforzo non sostenibile, nè utile; nel dimostrare l'importanza delle officine, non nel far vedere qualche invenzione di esito non assicurato; nell'accogliere tutte le industrie, anche le più umili quando presentansi sotto utile aspetto, non nel costituire una collezione di soli oggetti di lusso.

Anche a Firenze sarà ordinata la GALLERIA ECONOMICA *per i prodotti destinati all'uso delle classi meno agiate e che si distinguono per buon mercato, bontà di lavoro o smercio comune ed esteso.* Non temano adunque queste industrie di scomparirvi nella speciale classe loro assegnata.

Anche all'Esposizione Italiana saranno conferite MEDAGLIE AGLI OPERAI *che coadiuvarono alla produzione degli oggetti esposti, o che si resero distinti negli stabilimenti esponenti.* Pensino importanto i proprietari o direttori a prepararne le proposte.

Quanto più abbondante riesce l'Esposizione, altrettanto più interessante ne addiviene lo studio e difficile il giudicio. Persuadansi adunque gli esponenti convenir loro di essere proclivi a somministrare estesi dati statistici sui proprii stabilimenti. Egli è tempo che cessi appieno l'infausto pregiudizio che nella domanda di cotali indispensabili nozioni faceva contro ogni principio di ragione sospettare un'investigazione fiscale.

Con apposita notificanza saranno quanto prima fatte note le costituzioni dei Sotto-Comitati che hanno la delegazione di funzionare nei circondarii compresi nella giurisdizione della R. Camera per maggior comodo degli aspiranti al concorso italiano, il cui ordinamento è affidato alle cure illuminate e zelanti della Commissione Reale, presieduta da S. A. R. IL PRINCIPE DI CARIGNANO.

Intanto nella Segreteria della R. Camera sarà aperto il 1.o del prossimo mese di marzo il registro per le dichiarazioni delle persone che intendono prender parte all'Esposizione, secondo la richiesta contenuta nell'articolo 3 delle istruzioni date dalla Commissione Reale.

Torino, il 26 febbraio 1861.

Il Vice-Presidente DI POLLONE.

Il Segr. AVV. G. FERRERO.

DICASTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Presso la Luogotenenza in Sicilia.

A provvedere l'Università di Messina degl'insegnamenti di Dritto canonico, Dritto di natura ed Etica, Economia e Commercio, Filologia, Patologia generale,

Materia medica, Istituzioni chirurgiche, Anatomia descrittiva, Storia naturale, Fisica sperimentale, Logica e Metafisica, delle cui cattedre in atto manca il personale, il Governo si è deciso, a norma degli articoli 58 e 59 della Legge di Pubblica Istruzione del 13 novembre 1839, chiamare a concorso di titolo o di esperimento quanti a quei posti volessero aspirare.

Decorso il termine di quattro mesi dalla presente pubblicazione non saranno più accolte dimande di ammissione al novero dei concorrenti dalla cancelleria dell'università di Messina destinata ad accogliere le petizioni di cui è proposito.

Il soldo delle rispettive cattedre resta fissato a L. 3000 annue.

Palermo, 16 febbraio 1861.

Pel consigliere
Il segr. gen. Paolo Morelli.

DICASTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
presso la Luogotenenza in Sicilia.

A provvedere l'Università di Catania degl'insegnamenti di Dritto canonico, Teologia morale, Pandette, Anatomia descrittiva, Agricoltura, Letteratura italiana, Medicina legale e Polizia medica, Letteratura ed Archeologia greca, delle cui cattedre in atto manca il personale, il Governo si è deciso, a norma degli articoli 58 e 59 della Legge di pubblica istruzione del 13 novembre 1839, chiamare a concorso di titolo o di esperimento quanti a quei posti volessero aspirare.

Decorso il termine di quattro mesi dalla presente pubblicazione, non saranno più accolte domande di ammessione al novero dei concorrenti dalla Cancelleria dell'Università di Catania destinata ad accogliere le petizioni di cui è proposito.

Il soldo delle rispettive cattedre resta fissato a lire tremila annue.

Palermo, il 16 febbraio 1861.

Pel consigliere
Il segr. gen. Paolo Morelli.

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato Generale)

Concorso per l'ammessione al corso suppletivo alla Regia Militare Accademia presso le Scuole Militari di fanteria.

Col primo maggio 1861 avendo principio presso le Scuole Militari di *fanteria in Ivrea ed in Modena* un nuovo corso suppletivo alla R. Militare Accademia, nello scopo di abilitare, a mente dei RR. Decreti 27 gennaio 1859 e 13 marzo 1860, giovani di conveniente coltura a coprire i posti di sottotenente nell'Arma di fanteria non riservati per legge ai sott'uffiziali, furono stabilite le norme seguenti pel concorso all'ammissione:

I. Considerato che i bisogni probabili dell'Esercito non saranno nè così urgenti, nè così grandi come pel passato, il corso d'istruzione consterà di *due anni* invece di uno. Il numero degli allievi da ammettersi nel primo anno di corso, sia al 1.o maggio 1861, sia nel seguente anno 1862, sarà ulteriormente determinato.

Nell'atto dell'ammissione dovranno gli allievi contrarre l'arruolamento volontario per la ferma d'ordinanza di due anni, senz'assegnamento di primo corredo; epperò dovranno soddisfare alle condizioni, all'uopo stabilite dal § 784 del Regolamento sul Reclutamento dell'Esercito.

II. Gli aspiranti concorreranno ad occupare i posti stabiliti nell'ordine seguente:

1. Sott'uffiziali, caporali e soldati riconosciuti meritevoli per attitudine, buona volontà e condotta, i quali comprovino di aver compiuto l'intero corso filosofico richiesto per l'ammissione ai corsi universitarii, e superatone l'esame finale di promozione;

2. Aspiranti non militari che soddisfacciano all'oradetta condizione;

3. Aspiranti militari o non militari nell'ordine loro di classificazione giusta i punti di merito riportati negli esami subiti a norma del seguente articolo VI.

III. Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a tutto il 15 marzo venturo.

Pei non militari le domande coi necessarii documenti devono essere mandate a questo Ministero della Guerra in Torino, ed a tal fine gli aspiranti dovranno presentare le loro domande al comandante del rispettivo Circondario personalmente, od inviandole per mezzo del sindaco del Comune ove siano domiciliati, e dallo stesso comandante saranno trasmesse al suddetto Ministero, il quale farà in seguito conoscere all'aspirante per la stessa via i giorni in cui dovrà presentarsi per la visita sanitaria e per gli esami, ove a questi debba sottostare.

A risparmio d'inutili spese di viaggio gli aspiranti potranno farsi visitare da qualche medico militare addetto ad un Corpo o Spedale militare, onde constatare la loro fisica idoneità; il che però non li esime della visita sanitaria, a cui tutti i candidati debbono essere sottoposti prima dell'ammissione loro alla scuola.

IV. Le domande debbono essere corredate dei seguenti documenti, riuniti al fascicolo colla descrizione dei medesimi;

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui l'aspirante risulti essere regnicolo, ed al 1.o maggio venturo avere l'età non minore di *diciannove* anni, nè oltrepassare quella di *ventitrè* anni;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studii fatti ed in quali scuole o stabilimenti approvati;

4. Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta, sia in uno stabilimento che fuori, di data non anteriore a trenta giorni dall'epoca in cui sarà presentato (Modello num. 76 del Regolamento sul reclutamento);

5. Autorizzazione de'genitori per imprendere l'arruolamento volontario, se minorenni (Modello N. 83 del suddetto Regolamento).

6. Certificato (modello N. 58 del Regolamento succitato) dell'esito avuto nella leva, o di non essere stato in essa riformato per chi già vi soddisfece, e per chi già servì militarmente, foglio di congedo, da cui risulti non essere stato licenziato per riforma, e certificato di buona condotta rilasciato dal Consiglio d'Amministrazione del Corpo (Modello n. 31 del Regolamento predetto).

V. Le domande pei militari saranno presentate al comandante del rispettivo Corpo o Deposito, per cui mezzo saranno trasmesse al Ministero della Guerra, giusta le norme che saranno per ricevere con apposita circolare.

VI. Gli esami di concorso per l'ammissione, a cui si riferisce il precedente articolo 2, N. 3, avranno luogo presso le scuole militari di fanteria in Ivrea e in Modena. Essi consteranno di *una prova letteraria* e di *una scientifica*; e verseranno sulle seguenti materie:

A *Lettere italiane.* — B *Nozioni di storia generale e geografia.* — C *Aritmetica, principii d'algebra, geometria piana e solida.* — D *Nozioni di fisica.*

L'esame di *lettere italiane* consta di una composizione sopra un tema dato, e di un esame verbale sulle istituzioni della letteratura. Non saranno ammessi a proseguire gli esami i candidati che nell'esame scritto non risultino idonei.

Gli altri esami sono verbali.

VII. I candidati devono risultare idonei in ambe le prove, letteraria e scientifica, e riportare in ciascuna i 6/10 del massimo totale de'punti di merito.

VIII. La pensione è di lire 600 annue, pagabile a trimestri anticipati. Deve inoltre essere pagata all'Amministrazione della scuola per la formazione della massa individuale propria dell'allievo la somma di lire 400, di cui 250 nell'atto dell'ingresso, contemporaneamente alla prima rata della pensione, e le rimanenti 150 lire al principio del 2.o anno di corso.

Un supplimento poi di 150 lire sarà versato alla massa ora detta, qualora ripetendo un anno di corso l'allievo debba rimanere alla scuola più di due anni.

IX. Gli allievi delle scuole militari di fanteria sono soggetti alle leggi e regolamenti di disciplina militare, ed al regolamento speciale dell'Istituto.

Quando taluno per mala condotta o per qualche grave mancanza, che non rivesta il carattere di reato, sia giudicato immeritevole di oltre appartenere alla scuola, a seguito di parere del Consiglio di disciplina, sarà mandato ad ultimare la sua ferma in un Corpo.

Incorre similmente nel rinvio ad un Corpo l'allievo che non risulti idoneo a promozione, non potendo in ogni caso rimanere più di tre anni nella scuola; come pure quegli per cui entro i primi trenta giorni del trimestre non sia soddisfatta la rata della pensione od il supplimento annuale per la massa individuale.

X. Le norme per l'ammissione e pegli esami in un coi programmi particolareggiati delle materie d'esame, estratti dal Regolamento che sarà inserto nel *Giornale Militare* ufficiale, si troveranno vendibili presso la Tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale di S. Giovanni) e potrà anche aversene visione presso gli Uffici dei comandi militari di Circondario.

NB. *Non potendo esser fatta veruna eccezione alle norme stabilite, qualsiasi domanda che a tal fine fosse indirizzata al Ministero della guerra sarà rimandata.*

Torino, 8 febbraio 1861.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
Avviso.

Dovendosi provvedere al posto di secondo Preparatore, vacante nel Laboratorio di Chimica farmaceutica della Regia Università di Torino, al quale è annesso lo stipendio di L. 1000, si invitano tutti gli aspiranti al posto medesimo a presentare i loro titoli a questo Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il giorno 5 del prossimo venturo mese di marzo.

INGHILTERRA

La Camera dei lords e quella dei Comuni si occuparono nella tornata del 25 febbraio delle cose di Siria.

In risposta a lord Strattford de Redcliffe che domanda comunicazione dei documenti relativi alla questione della Siria, lord Wodehouse dice che il nobile lord che presiede al Foreign Office si è mostrato sempre sollecito a presentare al Parlamento tutte le informazioni desiderabili, ma che ora crede non essere suo dovere di presentare le carte chieste. Una Conferenza delle grandi potenze venne aggiornata, e se si comunicano i documenti, si reca gran danno al servizio pubblico.

Lord Strattford ritira la sua proposta.

Nella Camera dei Comuni, interpellato dal sig. Edw. James, lord John Russell dichiarò che non si è ancora deciso se l'occupazione della Siria debba prolungarsi oltre il termine primitivamente fissato. Il plenipotenziario turco non avrebbe protestato contro la continuazione dell'occupazione, ma avrebbe detto che il suo governo non giudicava più necessaria l'occupazione. Cionondimeno se, giusta l'avviso delle altre potenze, paresse desiderabile che fosse mantenuta per un periodo limitato, il plenipotenziario ne avrebbe riferito a Costantinopoli.

Lord John Russell aggiunse che l'ambasciatore turco aveva infatti sottoposto la quistione al suo governo, ma che non erasi ancor presa decisione alcuna.

Il bilancio dell'esercito inglese monta quest'anno a ll. st. 14,606,751. L'anno scorso era di ll. st. 14,792,546. Quindi un'economia nell'anno corrente di circa 185,795 ll. st. Ma questa economia è più apparente che vera. Imperocchè sta il fatto che molti dei crediti votati pei servizi effettivi, sono cresciuti notevolmente. L'esercito regolare non è guari più forte che l'anno precedente, e quantunque la milizia sia licenziata, il paese novera 150,000 volontarii. V'hanno sedici possedimenti britannici all'estero che ricevono dall'Inghilterra truppe con uno Stato-maggiore separato. Il numero dei soldati non è mai minore di 47,000 e si è calcolato quest'anno non costa meno di 4 milioni st. Lo Stato-maggiore addetto a questi 47,000 uomini costa ll. st. 193,537 all'anno, mentre all'interno quello che è addetto a 100 mila uomini non costa più di 130,000 ll. st., compreso il quartiere generale che è a Londra (*Daily News*).

Per non annoiare il lettore, dice il *Times*, con cifre e calcoli diremo solo che si è pensato che noi potremmo facilmente giungere ad avere nel 1861 56 vascelli di linea a galla. Questo era il *maximum*, ed era probabile che non avremmo potuto arrivarvi che nel 1863. Lord Paget ci fa sapere che il primo di questo mese noi avevamo a galla 53 vascelli di linea a elice, e che altri 14 erano sul cantiere in costruzione, o in riparazione. Possiamo dunque argomentare che quest'anno non passerà senza che abbiamo varcato il nostro *maximum*. Quanto alle fregate, la famosa relazione fatta sotto il governo di lord Derby accertava che ne avevano 26 a galla, 17 a elice e 9 a ruote, pronte a ricevere le loro maschine, e 1 in costruzione. Abbiamo di presente, secondo pare, 31 fregata a elice a galla, 12 in costruzione, oltre 9 fregate a ruote ancora in corso di servizio. In guisa che ne abbiamo a galla 40 buone, che saranno bentosto rinforzate da un'altra dozzina. Quanto alle piccole imbarcazioni è inutile parlarne, essendo la nostra forza in questo genere stata sempre riguardata come soddisfacente. Notiamo solo che i vascelli blindati non sono compresi nella cifra che abbiamo qui data (*Times*).

PAESI BASSI

Scrivono all'*Indép. belge* dall'Aja 24 febbraio:

Il telegrafo vi ha annunziato ieri che il barone Van Hall ha data la sua demissione di ministro di finanze: oggi posso aggiungere che il re ha accettata questa demissione e che domani il sig. Hotsy prenderà *ad interim* la gestione del dicastero delle finanze. La risoluzione del sig. Van Hall di ritirarsi dagli affari ha una doppia causa. Dapprima l'opposizione e gli attacchi personali a cui quest'uomo di Stato fu segno nel corso dell'anno passato, alla seconda Camera, lo ponevano in una difficile condizione. Sapete che aveva già voluto ritirarsi, e che suo malgrado conservò il portafoglio.

Sopravvenne in seguito una quistione ancor più dilicata. Quando il sig. Van Hall fu incaricato di comporre un ministero, fu investito per un anno del titolo di presidente del Consiglio, dignità che qui non esisteva, attesochè i ministri alternavano per un mese o per tre mesi, nella carica della presidenza. Ora, l'anno spirava ieri: trattavasi di conservare o annullare questo stato di cose eccezionale. Siccome il sig. Van Hall aveva a sopportare da sè solo tutto il peso dell'opposizione, domandò che i suoi colleghi facessero al re la proposta formale di conservargli la presidenza del gabinetto. Ma cinque dei nove ministri furono d'avviso di conservar tacitamente lo stato delle cose senza farne l'oggetto di una proposta speciale.

Il sig. Van Hall ha riconosciuto in questa esitanza una mancanza di fiducia, e si è ritirato.

A cagione della demissione data dal ministro delle finanze sei progetti di legge, fra cui quello della nuova tariffa, saranno probabilmente ritirati. Inoltre, il sig. Van Hall elaborava in questo momento un progetto destinato a modificare il sistema delle contribuzioni personali e delle patenti, e a metterlo in rapporto colla condizione finanziaria dei comuni e dei balzelli.

Il commercio d'Amsterdam e di Rotterdam si mostra poco soddisfatto di una misura che il ministro delle Colonie e la Società di commercio dei Paesi Bassi han presa per ridurre il prezzo di nolo del 15 0|0 e per obbligare in pari tempo gli armatori, i cui legni ricevono un carico di ritorno per conto della Società di commercio, di porre a disposizione di quest'ultima uno spazio per un certo numero di *lasts* per Java, in ragione di 30 fior. per *last*. Questa misura può essere onerosa per qualche armatore privilegiato, ma il ministro l'ha presa conformemente alle opinioni emesse alla Camera, e la completerà probabilmente colla soppressione delle prime d'assicuranze, egualmente reclamata dalla Camera.

Il governo ha ricevuto buone notizie dalle Indie. Gli affari di Banjermassing prendevano un andamento migliore. Colgo quest'occasione per porvi in guardia contro le comunicazioni di Giava, pubblicate dall'Agenzia Reuter, la quale, ad ogni arrivo, annunzia nel pubblico qualche cattiva notizia di natura tale da spaventare inutilmente il pubblico olandese. Questa volta, essa annunzia che un uragano ha annientato le coltivazioni di caffè a Giava. Nessun altro dispaccio fa menzione di tale disastro.

Si conosce al presente il prodotto della colletta a favore degl'inondati. Essa ascende a circa un milione e mezzo di franchi.

ALEMAGNA

Berlino, 23 *febbraio*. Ieri abbiamo fatto menzione di un ordine di gabinetto del re intorno alla forma delle comunicazioni che S. M. fa all'esercito. Ecco il testo esatto di questo documento:

Io vi ho annunziato verbalmente, al mio avvenimento al trono, che io voleva fare un cangiamento relativamente agli ordini che io dirigo all'esercito. Finora ordini del giorno di diverso tenore non erano, in parte, contrassegnati: al contrario, altri ordini, del pari che la maggior parte degli ordini di comando erano notificati all'esercito o alle autorità militari rivestiti del sigillo.

Questo procedimento nuoce al servizio: ne risultano errori e incertezze, e producono sovente volte ritardi nella spedizione di affari urgenti.

Io stesso ho potuto verificar spesse volte queste cose ne'miei viaggi quando il ministro della guerra non mi accompagnava, e segnatamente al tempo dell'ultima mobilizzazione. Questi inconvenienti si produrrebbero assai più alla vigilia di una guerra o durante una guerra. È perciò necessario sistemar codesta misura. Io voglio per conseguenza che tutti gli ordini che dirigo all'esercito conservino il carattere di un ordine militare; ma faccio notare espressamente a questo proposito che nè la posizione del ministro della guerra, nè le forme costituzionali dovranno essere alterate.

Ordino dunque sulla vostra proposta:

1. Gli ordini del giorno all'esercito, del pari che gli ordini che io do concernenti gli affari del servizio e gli affari personali, non saranno contrassegnati.

2. Se i detti ordini contengono disposizioni che si riferiscano al bilancio militare o riguardino altri rami dell'amministrazione militare, si procederà come appresso:

a) Allorchè gli ordini non indiritti al ministro della guerra conterranno disposizioni della natura sovr'indicata, queste gli saranno trasmesse da un ordine particolare e contrassegnato da lui.

b) Se i detti ordini sono diretti al ministro della guerra per prendere misure ulteriori, queste saranno comunicate all'esercito come un semplice ordine militare senza controfirma; ma l'originale sarà deposto agli archivii e contrassegnato dal ministro.

3. Per tutt'altra disposizione, per nulla sarà abrogato ai regolamenti che si riferiscono alle comunicazioni che io trasmetto al ministro della guerra, e che non hanno il carattere di un ordine.

4. Tutti gli altri ordini che concernono l'amministrazione militare in generale o i suoi diversi rami, del pari che tutti gli ordini che alterano il bilancio militare o contengono un atto del governo saranno come per lo passato rivestiti del sigillo del ministro della guerra prima di essere spediti (*J. de Francfort*).

Carlsruhe, 22 *febbraio*. Il luogotenente generale de Gayling, governatore della fortezza di Rastatt, avendo chiesto di essere esonerato dalle sue funzioni a motivo dell'età sua molto avanzata, il granduca l'ha surrogato col luogotenente generale Ludwig, capo del ministero della guerra, e ha nominato a quest'ultima carica il generale maggiore de Beckle, che aveva già diretto quel ministero durante l'ultima mobilizzazione (*Idem*).

AUSTRIA

L'*Osservatore triestino* pubblica i due dispacci elettrici seguenti:

Vienna, 27 febbraio. S. E. il sig. ministro di Stato a S. E. il sig. luogotenente nel Litorale.

La *Wiener Zeitung* pubblica la Costituzione. Sta in cima la legge fondamentale sulla rappresentanza dell'impero. È conservato il nome di *Consiglio dell'impero* (*Reichsrath*), però con due Camere, ed attribuzioni di legislazione d'iniziativa e di pubblicità.

Sono membri della Camera dei signori (*Herrenhaus*) gli arciduchi e i capi dei grandi casati di tutte le parti dell'impero, per diritto ereditario, gli arcivescovi, i principi-vescovi ed uomini benemeriti, vita loro durante.

Il numero dei membri componenti la Camera de deputati (*Abgeordnetenhaus*) è di 343, dei quali 2 per Trieste e suo territorio, 2 per Gorizia e Gradisca e 2 per l'Istria. Questi vengono eletti dalle Diete provinciali per la rappresentanza dell'impero fra i deputati di determinati circoli elettorali, città e corporazioni.

I più importanti diritti stanno nella sfera di azione della rappresentanza dell'impero.

Per tutte le leggi è necessario l'accordo d'ambe le Camere e la sanzione dell'imperatore.

Oggetti d'attribuzione del Consiglio dell'impero sono: lo stanziamento del bilancio, le leggi sulle imposte, i prestiti dello Stato, il controllo del debito pubblico, l'esame della contabilità dello Stato, i dazii, le istituzioni bancarie, ecc. ecc.

È mantenuta la riattivazione delle antiche Costituzioni dell'Ungheria, Croazia, Slavonia e Transilvania, entro ai limiti del diploma 20 ottobre 1860.

Per le altre provincie sono emanati gli Statuti provinciali. I quattro Statuti provinciali del 20 ottobre 1860, per la Stiria, il Salisburgo, la Carinzia e il Tirolo, vengono surrogati da liberali regolamenti provinciali.

È stabilita la rappresentanza per interessi secondo il censo, nelle città per varie gradazioni fino al *minimum* di fior. 5; e nelle Comuni foresi secondo le circostanze anche sotto i fior. 5.

La sfera d'azione delle Diete provinciali comprende la legislazione provinciale, l'autonomia amministrativa, la piena pubblicità e l'iniziativa.

Il numero dei deputati alle Diete provinciali è di 22 per Gorizia e Gradisca, e di 30 per l'Istria. La città di Trieste col territorio è rappresentata dagli organi municipali.

Il punto di gravità della legislazione per gli oggetti d'interesse generale sta nel Consiglio dell'impero, e quello per gli oggetti d'interesse speciale delle provincie nelle Diete provinciali.

Le Diete provinciali sono convocate pel 6 di aprile, e la rappresentanza dell'impero pel 29 aprile 1861.

Vienna, 27 febbraio. Il regolamento provinciale per il litorale contiene le seguenti disposizioni:

La città di Trieste col suo territorio viene rappresentata dagli organi municipali. Gorizia, Gradisca e l'Istria sono rappresentate per gli affari provinciali da due Diete provinciali separate. La Dieta si compone in Gorizia e Gradisca del vescovo di Gorizia, di sei grandi possidenti eletti, di sette deputati delle città e delle Camere di commercio, e di otto degli altri Comuni. La Dieta per l'Istria si compone dei vescovi di Trieste, Parenzo e Veglia, di cinque grandi possidenti eletti, di dieci deputati delle città e delle Camere di commercio, e di dodici degli altri Comuni. I capitani provinciali vengono nominati dall'imperatore. I mandati durano sei anni. Per ogni legge della provincia è necessaria l'approvazione della Dieta provinciale e la sanzione dell'imperatore.

AMERICA

Scrivono all'*Indép. belge* da Nuova York 5 febbraio:

Oggi (4) si riuniscono due assemblee diametralmente opposte nel loro scopo e nelle loro tendenze. Una, disegnata col nome di Conferenza della Virginia, e presieduta probabilmente dal signor Tyler, ex-presidente degli Stati Uniti, siede a Washington. Essa si compone di delegati del Nord e del Sud che debbono cercare di porre le basi di un compromesso che possa ristabilire e consolidare le relazioni federali.

Duolmi il dirlo, ma questo comitato conciliatore non avrà miglior risultamento che i precedenti. Non può esser diversamente, giacchè l'estremo Nord e l'estremo Sud ricusarono del pari di farvisi rappresentare. Solo 17 Stati su 34 sederanno in questo piccolo congresso, che ha le migliori intenzioni, è vero, ma è condannato anticipatamente alla stessa sterilità. Infatti le deputazioni di parecchi Stati settentrionali, fra le altre quella della Nuova York e quella degl'Illinesi, hanno istruzioni talmente ristrette, che la loro mancanza sarebbe per avventura stata più giovevole che la loro presenza. Per altra parte i sei Stati separati, il Texas, l'Arkansas, il Massachussets, il Michigan, il Wisconsin non diedero la loro adesione alla convenzione che *in extremis*. Che dunque potrà essa compire? E se compie qualche cosa, quale pratica utilità arrecherà essa?

Ecco il nome degli Stati che sinora fanno parte della conferenza della Virginia:

Nord: Connecticut, Illinesi, Indiana, Nuova York, Nuova Jersey, Nuovo Hampshire, Ohio, Pensilvania, Rhode Island, Vermont.

Sud: Carolina settentrionale, Delaware, Kentucky, Maryland, Missuri, Tennessee, Virginia.

Ben altro risultamento è anticipatamente assicurato alla seconda di queste assemblee che si riunisce oggi pure a Montgomery, nell'Alabama. Essa si compone di delegati de'sei Stati separati: Alabama, Carolina meridionale, Florida, Giorgia, Luisiana e Mississipi, ed ivi dovranno essere discusse le condizioni del nuovo patto federale che reggerà (con maggior successo dell'antico) la nuova confederazione del mezzodì in cui, ben inteso, dovranno esser ammessi gli altri Stati che accetteranno la futura costituzione.

In quest'assemblea costituente sorgeranno necessariamente difficoltà; ma gl'interessi delle alte parti contraenti essendo a un dipresso identici, è da supporre che le difficoltà si supereranno prontamente, tanto più che la nuova repubblica vuol trovarsi costituita prima del 4 di marzo, a fine di offrire una compatta difesa alle imprese bellicose che potrebbe formare il sig. Lincoln.

Del resto, delle segrete intenzioni del nuovo presidente si può dire ciò che dicesi del progetto dei cospiratori del Sud, di occupare la capitale federale: tutti ne parlano, nessuno ne sa un jota. Quanto a quest'ultimo bisogna pure che non sia una carota, come erasi creduto da prima, giacchè il generale Scott credette doversi incaricare della difesa della città; ma le quattro o cinque compagnie di truppe federali che vi riunì non indicano punto che i cospiratori siano in gran numero.

Due giorni sono la guerra civile sembrava prossima, ora si crede maggiormente alla pace. La separazione degli Stati meridionali sarà accettata come un fatto compiuto, e l'unica questione a trattare sarà la delimitazione delle frontiere che separeranno le due repubbliche. Così almeno si esprimono i giornali di stamane. Ma prima del 4 marzo le cose possono cambiare.

Non sarà del resto molto facile ad assestare questa questione delle frontiere, poichè sarà d'uopo che il Nord prenda grandi precauzioni contro il formidabile contrabbando che si organizzerà tostochè i dritti d'entrata si saranno accresciuti di un terzo in virtù della tariffa Morell che si approverà questa settimana e che il mezzodì, libero scambista per eccellenza, avrà abolito compiutamente tutti i dritti d'entrata. Tornerò su questo argomento quando la tariffa protezionista sarà convertita in legge.

Intanto il Congresso riceve ogni giorno numerose petizioni dal Nord (una di esse è lunga 1200 piedi e porta 3300 delle prime segnature di Nuova York), nelle quali si chiede istantemente l'adozione di qualunque compromesso. La cifra delle segnature della settimana scorsa è superiore a 200,000.

Il sig. Seward pronunziò un nuovo discorso al Senato. Se non vi formulò un piano di compromesso, il complesso delle sue parole dà chiaramente a comprendere che per sua parte egli è disposto a fare un passo di più che nella sua aringa del 12 gennaio. Rinunzia ad attendere due o tre anni per consultare il popolo e non si mostra difficile sulla questione dei territorii, su cui, quantunque abbiano una superficie di oltre un milione di miglia quadrate, non vi sono al postutto che ventiquattro schiavi.

Confesso, soggiunge egli, che non temo più la schiavitù in nessun luogo (qual confessione!) Con tutte le circostanze che la favorivano non potè stabilire un negro che ogni 44 mila metri quadrati di territorio. La questione non è dunque più pratica, ma un'altra ben più vitale sottentra alla medesima, quella della continuazione o dello scioglimento dell'Unione.

Ecco come si deve parlare. Ma perchè aver aspettato tanto e non aver misurato il territorio più presto?

Per sopperire ai bisogni del tesoro si vinse nel Congresso un accatto di 25 milioni di dollari in titoli 6 per cento, rimborsabile in 20 anni al più tardi. Sarebbe curioso il vedere a qual tasso lo prenderanno i capitalisti. Udii parlare di 80. Cinque mesi fa il 5 0[0 era a 102. Il sig. Buchanan segua la legge, il signor Lincoln toccherà le monete.

Il sig. Orazio King, primo aggiunto alla sovrintendenza delle poste, fu nominato direttore generale di questo dicastero. Il gabinetto è dunque nuovamente compiuto.

Le autorità della Luisiana s'impadronirono degli uffizi della dogana e della zecca della Nuova Orleans; questa conteneva circa 600 mila dollari in verghe di argento appartenenti all'Unione. Dicesi che i fondi saranno rinviati a Washington. Sarebbe un atto di mera giustizia, perchè quando un socio si separa non deve portar seco la cassa sociale.

Stamane, 5, non sappiamo nulla delle due conferenze sedenti, se non che in quella di Montgomery, il signor Howell Cobb, nostro exministro delle finanze, fu eletto presidente. Si aperse quella di Washington, ma a porte chiuse, e non si può saper nulla delle sue operazioni, tranne che il sig. Wrigt dell'Ohio, fu scelto presidente temporario. Probabilmente il presidente definitivo sarà il sig. Tyler.

I due senatori della Luisiana signori Sliddel e Benjamin, dopo aver fatto leggere al segretario del Senato il decreto di separazione del loro Stato dissero ieri con voce commossa addio ai loro colleghi. I rappresentanti della Luisiana, tranne uno, forse debbono oggi fare altrettanto alla Camera.

Il solito bollettino che il *J. des Débats* offre ogni mese a' suoi lettori, delle notizie dell'America meridionale è questa volta molto sterile. Notiamo solo che regna nell'impero del Brasile la più perfetta tranquillità, cessata la crisi elettorale, gli animi sono calmi e quieti e dal risultato delle elezioni primarie si può arguire delle tendenze della nuova Camera dei deputati. La maggioranza dell'assemblea resterà conservatrice, vale a dire devota alla libertà e al progresso, nella cerchia amplissima che la costituzione ha tracciato.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 MARZO 1861

La Camera dei Deputati, nella sua tornata di ieri, proseguì la verificazione dei poteri, e approvò altre 10 elezioni.

Il Corpo legislativo si è radunato il 27 febbraio in comitato segreto sotto la presidenza del conte di Morny per sentir lettura del progetto d'indirizzo. Eccone il testo:

Sire, il Corpo legislativo non potrebbe usare per la prima volta delle nuove e importanti prerogative dovute all'iniziativa di Vostra Maestà senza plaudire al pensiero liberale e previdente che lo inspirò e senza mostrarsi orgoglioso e riconoscente della fiducia di cui sono la testimonianza.

Queste libertà svolgono i principii della costituzione, appropriando in modo saggiamente progressivo il suo meccanismo e la sua pratica allo stato presente della società.

La costituzione fondata col pensiero alle difficoltà che doveva superare e all'opera di pacificazione che doveva produrre, ha preparati e resi possibili gli svolgimenti che riceve.

Noi accettiamo, colla risoluzione di farla volgere al bene generale, la parte più larga che fa ai nostri lavori e alla nostra responsabilità.

Testimone dei nostri leali sforzi per far conoscere la verità al paese e a voi medesimo, l'opinione pubblica sancirà di tanto miglior animo le nostre decisioni e renderà ancor più efficace la nostra devozione alla persona e alla dinastia vostra, in quanto che non potrebbe in niuna guisa crescere la nostra popolarità se, nel tempo stesso non cresca la forza vostra.

Invitandoci ad esporle con sincerità le nostre opinioni e i nostri sentimenti, la M. V. ce ne agevola l'espressione con un prospetto generale ed annuale delle faccende del paese.

Lo stato della Francia ci mostra l'ordine mantenuto dappertutto, le leggi obbedite, la religione onorata, le arti e le lettere incoraggiate, l'istruzione diffusa, le popolazioni devote e fidenti; ed è giusto lo aggiungere che questi benefizi, opera della vostra saggezza e frutto del vostro regno, hanno fatto succedere senza transizione la calma degli animi e la sicurezza degl'interessi al tumulto e alle ansietà delle nostre discordie intestine.

Sire, il Corpo legislativo encomia e divide la vostra sollecitudine per gl'interessi dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, che sono il campo dove si spiega l'attività nazionale e la fonte ad un tempo da cui si alimenta la prosperità pubblica.

Noi abbiamo dato con sollecitudine l'assenso nostro ai provvedimenti che miravano all'incremento dell'agricoltura, il primo tra gl'interessi della Francia, facilitando lo spaccio de' suoi prodotti e diminuendo il prezzo degli oggetti ch'essa consuma.

La prosperità delle popolazioni agricole è il voto più intelligente delle popolazioni industriali: una stretta solidarietà unisce tutti i lavori umani, e li confonde in un comune destino.

Abbiamo la speranza che l'industria francese uscirà trionfante dalla prova cui sta per affrontare: però a condizione ch'essa potrà procurarsi le materie prime a buon prezzo e i trasporti a basso prezzo. Così i nostri sforzi seconderanno, sire, i vostri, per sollecitare il compimento e il perfezionamento delle vie di comunicazione.

Finalmente uno degli elementi indispensabili della produzione agricola, industriale e commerciale è la fiducia nell'avvenire. Questa fiducia non potrebbe esistere senza una certa stabilità nella legislazione doganale: che consolida gl'interessi e incoraggia le intraprese.

Sire, ci gode l'animo di sapere che il bilancio ci sarà presentato in equilibrio senza che sia stato necessario ricorrere al credito o a nuove imposte.

Le risorse della Francia sono inesauribili come lo sono la sua attività e la sua energia; ma la vostra politica, saggia dispensatrice delle nostre finanze, si assicurerà riserve per le eventualità dell'avvenire, e speriamo che non si presenteranno circostanze imperiose a segno che crediti straordinarii e supplementarii sorgano a modificare sensibilmente le previsioni del bilancio.

Per la conservazione ed il consolidamento di tutte queste cose, sire, una condizione è necessaria, la pace!

V. M. fu l'interprete fedele del sentimento unanime e profondo della Francia proclamando ch'essa vuole sinceramente la pace.

Sotto il vostro regno, sire, la Francia non può essere nè provocante nè timorosa.

Quest'attitudine non interdice nè impaccia la libera azione del paese negli affari in cui trovansi impegnate e la sua potenza e la sua dignità.

Speriamo che il nuovo regime stabilito in Algeria risponderà ugualmente ai bisogni della sicurezza e alle esigenze della colonizzazione.

In Savoia e nella contea di Nizza voi avete riunite all'impero, pacificamente e in virtù di un trattato ratificato dalla volontà popolare, provincie da lungo tempo amiche ed ora irrevocabilmente francesi.

Voi avete obbedito in quella circostanza a necessità di difesa territoriale, conseguenza naturale dell'ingrandimento considerevole di uno Stato vicino; e la vostra politica, altrettanto ferma quanto prudente, ha soddisfatto alla Francia senza ledere i diritti europei.

In Siria, noi abbiamo presa l'iniziativa di un'opera d'umanità e la mandiamo a compimento in virtù di un mandato europeo. Speriamo che questo mandato sarà mantenuto, che potremo conseguire il nostro scopo e che la santa e disinteressata missione che abbiamo accettata avrà felice successo.

Nella Cina, i nostri soldati, insieme con quelli della Gran Bretagna, hanno gettato uno splendore novello sulle nostre armi. Pari alle falangi antiche, colla forza della loro organizzazione, hanno colpito in mezzo al cuore il più vasto, il più popolato degli imperi.

Possano la Francia e l'Inghilterra ugualmente leali nelle loro intenzioni, ugualmente sincere nella loro alleanza, camminar sempre l'una a fianco dell'altra per la difesa delle giuste cause e pel trionfo dell'incivilimento

Sire, l'interesse nazionale e tradizionale che noi portiamo ai destini dell'Italia si è reso maggiore per gli energici e gloriosi sforzi che voi avete fatti alla testa dei nostri eserciti in favore della sua emancipazione.

Il Corpo legislativo, associandosi al rispetto che voi avete mostrato pei voti dei popoli italiani, approva la saggia riserva che ha mantenuta la Francia sul terreno dei trattati, del diritto delle genti e della giustizia, e che, senza diminuire le vostre simpatie per le nazioni che si rivendicano a libertà, non vi ha permesso d'associar la vostra politica ad atti che voi riprovavate.

Sire, i documenti diplomatici e l'ultimo invio di truppe a Roma, in una critica circostanza, han provato al mondo intiero che i vostri sforzi costanti hanno dato al Papato sicurezza e indipendenza, e han tutelato la sua sovranità temporale per quanto l'han permesso la forza delle cose e la resistenza a saggi consigli.

Così operando, V. M. ha fedelmente adempito ai doveri di figlio primogenito della Chiesa e risposto al sentimento religioso del pari che alle tradizioni politiche della Francia.

Per questa grave quistione il Corpo legislativo se ne riferisce interamente alla saggezza vostra, ben persuaso che, nelle eventualità dell'avvenire, V. M. s'ispirerà sempre dei medesimi principii e degli stessi sentimenti senza lasciarsi venir meno il coraggio dalle ingiustizie che ci affliggono.

Sire, da 10 anni che la Francia vi ha affidato il proprio destino, gli ostacoli e le lotte non hanno nè sconcertata la vostra prudenza, nè stancato il vostro coraggio. La Provvidenza vi ha coperto della sua egida, e il paese delle sue acclamazioni.

Persistete, o sire, nella vostra politica prudente e risoluta, liberale e ferma, che protegge, sotto un poter forte libertà durevoli e che non ha altra ambizione fuorchè il lustro e l'onore del nome francese.

Vostro figlio, all'ombra dei lavori e delle virtù che lo attorniano, crescerà fortificato dal vostro esempio. Egli avrà appreso così a governare un giorno, in un modo di lui degno, una gran nazione, arbitra de' proprii destini, troppo giusta perchè altri la tema, troppo leale perchè possa essere presa in sospetto, troppo forte perchè esser possa o intimidita o coatta.

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 28 febbraio:

Il vescovo di Poitiers ha pubblicato testè nel giornale *Le Monde* una pastorale che contiene allusioni offensive pel governo dell'imperatore ed è tale da turbare arbitrariamente la coscienza dei cittadini. Perlaqualcosa, a termini dell'art. 6 della legge del 18 germinale anno 10, questa pastorale è stata deferita all'alta giurisdizione del Consiglio di Stato, incaricato di statuire su tutti i casi di abuso.

Lo stesso giornale reca più sotto la lettera seguente diretta dal ministro dell'interno al prefetto della Vienne:

Parigi, 27 febbraio 1861.

Signor prefetto, in risposta al vostro dispaccio di ieri col quale mi trasmettete la pastorale di monsignor vescovo di Poitiers, v'informo che il governo ha deferito come d'abuso al Consiglio di Stato il prelato che non abborrì dal far servire l'autorità del suo carattere a passioni estranee agl'interessi della religione.

La riproduzione di questa pastorale per via dei giornali o sotto forma di opuscolo, all'infuori della sua pubblicità speciale, avrebbe potuto dar luogo a repressioni amministrative o giudiziarie. Ma, come ministro dell'interno, ho pensato, essere cosa contraria all'interesse del governo il sottrare siffatti eccessi al giudizio dell'opinione pubblica. Non ho dunque voluto fare provvedimento alcuno per impedire la pubblicazione di un documento in cui si rivela con tanta audacia il segreto pensiero di quel partito che sotto il velo della religione non mira ad altro che ad osteggiare l'Eletto del popolo francese.

Gradite, signor prefetto, ecc.

F. DE PERSIGNY.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1 *marzo* (*sera*).

Pietroborgo, 1. È smentita la notizia della prossima pubblicazione di provvedimenti relativi all'emancipazione dei servi.

Borsa di Parigi del 1°.

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 15.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97 95.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 91 7[8.
Fondi Piamontesi 1849 5 0[0 — 75 50.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 666.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 377.
Id. id. Lombardo-Venete — 475.
Id. id. Romane — 256.
Id. id. Austriache — 486.

Parigi, 1° *marzo*, *sera*.

SENATO. *Continuazione della discussione dell'indirizzo.*

Il Principe Napoleone stupito dalla violenza della discussione, « lascio (dice) all'opinione liberale in Europa, al patriottismo italiano, ai duecentomila soldati, i quali, coll'Imperatore alla testa, hanno fatto la campagna d'Italia, la cura di rispondere agli oltraggi che avete inteso (*approvazione*).

« L'Impero rappresenta la Società moderna, le sue tendenze progressive, i principii liberali del 1789 (*viva approvazione*).

« I popoli s'ingannano se non contano su Napoleone III, che non mancherà alla sua missione. »

Richiamando le parole dell'imperatore relativamente alla resistenza di Gaeta, il principe dice: « Il signor Heeckeren ha confuso le parole di pietà colle simpatie che solo possono inspirare la gloriosa causa italiana e quegli alleati che al vostro fianco versarono il loro sangue sui campi di Magenta e di Solferino. »

La seduta continua.

Parigi, 1 *marzo*, *ore* 8 30 (*sera*).

Senato. Continuazione della discussione sull'indirizzo.

Il principe Napoleone difende l'alleanza inglese contro le asserzioni di Larochejacquelein. Il principe soggiunge: « Un'alleanza non già con alcuni ministeri particolari, ma col gran popolo liberale inglese, è quella con cui possiamo difendere i grandi principii di libertà e di progresso.

Giustifica quindi la politica del Piemonte e l'Italia. Sostiene che l'unità d'Italia è favorevole alla Francia di cui è l'alleata naturale. Il principe manifesta sensi di simpatia per la Venezia, ma egli deplorerebbe un attacco intempestivo. Prevede che l'Italia unificata chiederà bentosto Roma per capitale. La difficoltà sta nell'assicurare l'indipendenza del Papa, che non può diventare suddito di un altro sovrano.

Opina che, concedendo al Papa una parte di diritto su Roma con una guarnigione e un bilancio guarentiti dalle potenze, l'indipendenza sarebbe assicurata. Il principe è essenzialmente contrario all'unione del potere temporale collo spirituale: locchè significherebbe la soggezione delle coscienze.

La seduta è sciolta.

Parigi, 2 *marzo* (*mattina*).

Il *Moniteur* dice che a Varsavia regna tranquillità completa.

Londra, 2. Lord J. Russell dichiara che nè la Francia, nè alcun altro governo hanno fatto nessuna proposta di assestamento degli affari d'Italia.

Parlando degli affari d'Oriente dice che l'ambasciatore francese a Costantinopoli non ha manifestato la sua approvazione per la nota di Lobanoff, ma ha soltanto insistito affinchè le riforme promesse dal Sultano fossero prontamente realizzate.

Alla Camera dei Lordi, Wodehouse difende contro le accuse di Normanby la condotta della Sardegna relativamente a Gaeta.

Pesth, 1.o. Il Municipio ha deciso di chiamare in giudizio gli autori degli ultimi arresti, e di chiedere l'allontanamento della polizia imperiale.

Napoli, 1° *marzo*.

Ieri fu aperto il fuoco contro Civitella del Tronto.

Stamane il Principe di Carignano ha visitato la nave ammiraglia inglese e fu salutato dalle artiglierie.

La flotta inglese parte stassera.

A Messina si aspettano truppe italiane e artiglierie. Cialdini e Valfrè studiano le posizioni.

Rendita napolitana 78 1[2
» siciliana 78 3[8
» piemontese 76 1[2.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

2 marzo 1861 — Fondi pubblici.

1848 5 0[0. 1 marzo. C. d. m. in c. 75 50, 75
1849 5 0/0. 1 genn. C. del g. p. in c. 75 75, 75 75, 75 75, 75 75
C. d. matt. in c. 75 70, 75 65, 75 75, 75 60 in liq. 76, 76, 76 10, 76 10, 76 05, 75 90 p. 31 marzo

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. g. p. in c. 1260 in l. 1275 p. 30 aprile

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 45	28 50
— di Genova	78 50	78 70

G. FAVALE, gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 2 marzo stabilito per ogni chil. a L. 1 08

Torino, dal civico palazzo, addì 1° marzo 1861.

Per la Giunta

Il sindaco A. DI COSSILLA. — Il segretario G. FAVA.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. (ore 7 1[2) Opera *Un ballo in maschera* — ballo *La silfide*.

CARIGNANO. (7 1[2) La dramm. Comp. Salvini recita: *Cleopatra*.

VITTORIO EMANUELE (ore 7 1[2). Opera *Ernani* — con passi danzanti.

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *Gemma di Vergy*. — con Balletto.

ROSSINI. (7 1[2) Opera *Il barbiere di Siviglia*.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. G. Trivella recita: *Maria Giovanna*,

ALFIERI. (ore 7 1[2). La Compagnia acrobatica mimico-danzante dei fratelli Chiarini agisce.

SAN MARTINIANO. (ore sette). si rappresenta colle marionette: *Bombardamento e presa di Gaeta*.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO — Num. 54 — Torino, Sabbato 2 Marzo 1861

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d' asta

Si notifica, che nel giorno 7 del pross. mese di marzo, ad un' ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell' Uffizio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore generale, all' appalto della

Provvista di 8,000 GRANATE di ferraccio, da centimetri 12, vuote, rilevante a L. 12,000.

La provvista dovrà essere effettuata nel termine di giorni 30.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degl' incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l' Ufficio di Direzione del Laboratorio d'Artifizi.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o Titoli del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare dell' impresa.

Torino, addì 23 febbraio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
Delle Armi Speciali

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 7 del prossimo mese di marzo, ad un' ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore Generale, all' appalto delle provviste infradesignate, cioè:

Lotto 1. TRAVI di noce, ascendente a . . . . L. 15,000
Lotto 2. FUSTI di frassino, id. » 10,080
Lotto 3. ASSICELLE di larice e di pioppo, e TAVOLE di larice, » 19,750

Queste provviste saranno effettuate nel termine di giorni 120.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e nell'Ufficio di Direzione delle Officine di Costruzione di questo R. Arsenale.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dei calcoli un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui vogliono far partito.

Torino, addì 25 febbraio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 7 del prossimo mese di marzo, ad un' ora pomeridiana, si procederà in Torino, e nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale, all' appalto delle provviste infra designate, cioè:

Lotto 1. RUOTE del num. 2 e del n. 4 *bis*, ascendente a . . . . L. 6,600
Lotto 2. PALETTI da attaccare cavalli, ascendente a . . . . » 7,600
Lotto 3. ASTE d'ormamento e MANOVELLE di mira da campi, id. » 5,900

Queste provviste dovranno essere eseguite nel termine di giorni 60.

I calcoli e le condizioni d' appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl' incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l' Ufficio di Direzione delle Officine di Costruzione di questo R. Arsenale.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono fare partito.

Torino, 23 febbraio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 7 del prossimo mese di marzo, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino e nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore Generale, all'appalto delle infraespresse provviste, cioè:

Lotto 1. N. 5500 BOMBE di ferraccio da cent. 27, vuote, ascendente a L. 90,750.
Lotto 2. N. 13000 GRANATE id. 22, id., L. 114,400.

Le suddette provviste dovranno essere eseguite nei termini seguenti:

BOMBE — *Un quarto ogni 25 giorni, ad eccezione dell' ultimo quarto, pel quale si accordano soli 15 giorni, e così in totale giorni* 90.

GRANATE — *Giorni* 100, *cioè: 1/3 nei primi 40 giorni, 1/3 nei 30 giorni successivi, ed 1/3 negli ultimi 30 giorni.*

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla Porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'Ufficio di Direzione del Laboratorio d'Artifizii in Torino.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi stabiliti nei calcoli un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o Titoli del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui intendono far offerte.

Torino, li 23 febbraio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

SOCIETÀ ANONIMA DEGLI ESERCENTI DI TORINO

per la riscossione del Canone Gabellario

L'assemblea generale degli Azionisti è convocata per le ore 2 pomeridiane del 4 corr., nella sala delle adunanze di questa Società, piazza San Carlo, numero 5, piano terreno, per la nomina di sette Consiglieri d'Amministrazione, di cui quattro fra gli albergatori, osti e vendenti vino, e tre fra i caffettieri, confettieri, liquoristi e birrai.

Tale nomina avrà luogo per ballottaggio, a mente dell'alinea dell'art. 25 dello Statuto sociale, e fra le persone indicate nella lettera d'invito stata spedita al domicilio di ciascun Azionista, a norma dell'art. 22 dello Statuto stesso.

Si dichiara finalmente che tale nomina sarà valida ed obbligatoria qualunque sia per essere il numero dei Soci intervenienti (art. 22 sopracitato).

PONTE MARIA TERESA

Gli Azionisti sono invitati ad intervenire all'Adunanza generale che si terrà martedì, 5 marzo, nella Banca dei signori Barbaroux e Comp., alle ore 3 pomeridiane, per la resa dei conti.

GIORNALI DA RIMETTERE

al Caffè Sardegna

La Gazzetta Ufficiale del Regno — Le Siècle — La Gazzetta di Torino — L' Espero — Il Pasquino — L' Opinione, ecc.

FABBRICA DI DECORAZIONI

NAZIONALI ED ESTERE

massimo buon prezzo

Da Pernetti, Doragrossa, num. 2, piano 2.

DA AFFITTARE

per il primo di luglio prossimo

ALLOGGIO di otto camere, un camerino, due soppalchi, una soffitta, due legnaie e due cantine con infernotto, in via S. Chiara, n. 20, casa Filippa, primo piano. — Anche con rilievo dei mobili per causa di partenza.

CASA DA VENDERE

solidissima, nel centro di Torino, della rendita di L. 24,000 circa. Recapito al sig. not. Teppati, via Arsenale, n. 6.

STAMPERIA REALE

Sono vendibili i Programmi degli Esami delle Facoltà

GIURIDICA — MEDICA
DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI
DI FILOSOFIA E LETTERE.

SEMENTE BACHI DI MACEDONIA ED ANATOLIA

provincie ufficialmente riconosciute esenti dalla malattia

Si vende sulle tele, le quali sono munite del bollo del Console Sardo, od in scatole suggellate, ed è accompagnata da certificato del R. Console, il quale attesta di avere personalmente ed a più riprese riconosciuta l'accurata confezione del seme e la sanità delle farfalle provenienti da bozzoli gialli delle migliori qualità.

Unico deposito a Torino, presso l'Ufficio del *Monitore*, via Finanze, n. 1, piano primo, angolo di Via Nuova, presso l'*Hôtel Meublé*. Scrivere *franco*.

RISTORAZIONE DEL SISTEMA NERVOSO INDEBOLITO

per fatiche, occupazioni o malattie gravi colle Pillole del Dottor RICHARD

Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromesa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono polluzioni notturne od impotenza anche per età avanzata, ecc. ecc. — *Prezzo di una scatola coll' istruzione L.* 12.

Si vende in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE

del Dottore PATERSON *di New York* (Stati Uniti)

toniche, digestive, stomatiche, antinervose.

L'Union Médicale di Francia, la *Lancette* di Londra, lo *Scopel* del Belgio, la *Revue Thérapeutique*, la *Revue Médicale Française et étrangère*, la *Gazette des Hôpitaux*, ecc. ecc., hanno proclamato la superiorità di questi medicamenti per la PRONTA GUARIGIONE del *mali di stomaco, inappetenza, acidi, digestioni penose, gastriti, gastralgie*, ecc. ecc. — Ad evitare le contraffazioni e le imitazioni, che sono sempre nocive, si dovrà dimandare l' istruzione in inglese ed in italiano, e la firma del sig. FAYARD de Lyon, solo proprietario della vera formola.

PREZZO: *Pastiglie*, 2 fr. la scatola — *Polvere*, 4 fr. — Depositi principali: *Milano*, farmacia Erba; *Torino*, farmacia Depanis, e in tutte le migliori farmacie.

Nota. I signori Medici potranno avere *gratis* nei depositi di Milano e di Torino i campioni delle Polveri e delle Pastiglie di Paterson e gli estratti dei giornali di medicina sovra indicati.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

DEPOSITO

LUCIDO per calzatura e finimenti da vettura, fabbricato senz' acidi, detto per ciò il *Conservatore* — della rinomata e più volte *premiata* fabbrica JACQUAND Père et Fils di *Lione*

Ogni cassa contenente

Dozzine	150	Scatolette	N. 1	. .	Fr. 41
»	300	»	» 1	. .	» 80
»	240	»	» 1		
»	16	»	» 2	. .	» 80
»	10	»	» 3		

rese alle Stazioni delle Ferrovie di *Torino*, pagabili anticipatamente con *vaglia* postale in lettera *affrancata*, all' indirizzo

SORMANI G. B., *Torino*.

Dai FRATELLI TALUCCHI

via Lagrange, num. 13,

SEME DI BACHI

della Toscana, proveniente da regioni sane.

DA AFFITTARE

N. 13 CAMERE o meno, ridotte a nuovo, via Deposito, num. 9, piano nobile.

DA AFFITTARE

pel primo luglio, tutto o in parte,

il locale con cappella e giardino, tuttora occupato dalla R. Scuola dei Sordo-Muti, strada di Nizza, num. 43, a San Salvario.

DA VENDERE O PERMUTARE

CASA nel centro della capitale, dell'annuo reddito di L. 9/m. circa. — Far capo dal notaio Zerboglio, via Basilica, vicolo San Lazzaro, num. 2, piano 2, Torino.

VENDITA VOLONTARIA

di STABILI *posti nel territorio di Vische, di proprietà delle minori Angela, Eugenia e Giuseppa, sorelle Regis, di Vische, autorizzata dal tribunale del circondario d'Ivrea, il cui incanto venne fissato alle ore 8 di mattina del 26 marzo* 1861, *e consistenti:*

1. In casa civile nel centro di Vische, a tre piani, composta di n. 22 membri, edificio da olio e da vino, due casii da terra, tre cantine sottostanti, due cortili con terrazzo e giardino, valutata L. 6,000.

2. In casa rurale attigua, composta di 6 membri, con stalla e fenile, valutata lire 1,150.

3. In una cascina, regione Moncucco, composta di 4 membri, cantina, stalla, fenile, corte, orto, campi e prati, attinenti, del quantitativo in totale di ettari 6, 28, 47 (giorn. 16, 49, 03), valutata L. 14,333, 74.

4. In una torbiera regione Ova, costeggiata da piante di alto fusto, del quantitativo di ettari 4, 57, 20 (giornate 12), valutata L. 6,398.

5. In prati, campi, alteni vigne e boschi, sparsi in detto territorio, del quantitativo in totale di ettari 18, 29 48 (giorn. 49, 69, 07), divisi in 60 lotti.

Per le condizioni della vendita e relative informazioni dirigersi al notaio Angelo Gatta, alla residenza di Mazzè, ufficiale delegato.

Mazzè, 20 febbraio 1851.

Notaio Angelo Gatta.

AVVISO

Bertolino Antonio fu Battista, di Truffarello, fini di Pecetto, fa noto al pubblico, che egli, essendo nullatenente, negozia per conto e per procura della propria moglie Maria Cassardo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASINO, in Borgo S. Salvario, di 14 e più membri elegantemente tappezzati, con cantine, sottotetti, esclusivamente particolare, con terrazzo, giardino, ed all'uopo scuderia e rimessa.

Recapito al portinaio, via Saluzzo, n. 58.

DA AFFITTARE *al presente*

in casa Trivella,
accanto alla bealera dei molini di Dora

Tre CAMERONI uniti o separati, e varie camere, con edificio ad acqua, già ad uso di rocca o torcitore da seta. — Recapito al negozio di tappezzerie di carta in via Basilica, accanto all'Ospedale Mauriziano.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 11 camere al terzo piano, prospicienti parte verso la via e parte verso corte, con cantina e legnaia.

Dirigersi al portinaio, via della Posta, 11.

AUMENTO DI DECIMO

Al mezzogiorno del 6 marzo prossimo venturo, scade il termine per fare l'aumento del decimo al prezzo di L. 7,060, cui venne deliberato il molino a due ruote, detto di Ravetta, posto sulle fini di Chieri, ed affittato per L. 550 annue, la cui vendita venne annunziata in questo giornale, fra altri giorni il 9 corrente.

Chieri, 23 febbraio 1861.

Not. Amedeo Audenino.

NOTIFICANZA D'INTIMAZIONE.

Il signor Vincenzo Schellino, con atto 28 febbraio corrente, dell'usciere presso la giudicatura sez. Po, di questa città, Taglione Francesco ha fatto intimare la sentenza interlocutoria del 16 pur corrente, proferta dal giudice di detta sezione, al medico Emilio Bosazza, già domiciliato in questa città, ed ora d'ignota dimora, con quale sentenza si fissò l'udienza del 2 marzo prossimo, per le deliberazioni delle parti sopra un chirografo nella detta causa prodotto.

E tale intimazione seguì a termini dell' art. 61 del cod. proc. civ.

Torino, 28 febbraio 1861.

Capriollo proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di questa città il 2 aprile prossimo, ore 10 antimeridiane, sull' instanza del signor Vincenzo Rovedotti, domiciliato in Cavour, ed in pregiudicio del signor geometra Bartolomeo Garigl'o, domiciliato in Piobesi, avrà luogo l'incanto d'una casa civile e rustica, con sette pezze campo ed un prato, posti in detto luogo di Piobesi.

Tali stabili distinti in mappa coi numeri 39 parte, 43, 50, 96, 123, 125, 131, 186, 215, 308 e 424, quotati del tributo diretto verso lo Stato, di L. 22, 10, trovansi ampiamente descritti nel bando delli 14 corrente.

La vendita verrà fatta in un sol lotto, e l' incanto verrà aperto sul prezzo di lire 2230, offerto dall' instante e sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dallo stesso bando.

Torino, 21 febbraio 1861.

Vana sost. Geninati proc.

Torino, Tipografia G. FAVALE E C.

Sono pubblicati gli

ELEMENTI DI METAFISICA

ad uso delle Scuole secondarie
del Prof. PIER ANTONIO CORTE

Nuova Edizione riveduta e corretta

Prezzo L. 1, 80.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

via Accademia delle Scienze, 2

I primi vagiti della Libertà Italiana in Piemonte; documenti, aneddoti ignoti o mal noti, corrispondenze edite ed inedite di uomini politici o letterati, che possono servire di materiale alla Storia del Risorgimento Italiano; Milano, un vol. in-12°.

PENNE METALLICHE PERRY e C.

Londra. Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e strafina. Elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso

G. FAVALE e C.

negozianti da carta, via S. Francesco, 19.
ALESSANDRIA, *Gazzotti f.lli, Tip.-Librai.*
BRA, *Bressa Libraio.*
CASALE, *Deangelis, accanto al Duomo.*
SAVIGLIANO, *Racca e Bressa, Tipografi.*
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

VENDITA VOLONTARIA

Di un CORPO di CASA in questa capitale, via del Palazzo di Città. — Recapito dal cav. notaio Turvano, via S. Teresa, 10, piano 3.

CESSIONE DI NEGOZIO.

Con scrittura del 26 febbraio 1861, debitamente insinuata, il sig. Carlo Ghione cedette al signor Zanone Giacomo, ai patti, prezzo e condizioni da essa risultanti, il negozio da caffè, che quegli esercivà in Carmagnola, via del Peso e Gardezzana, casa Nicola, sotto la denominazione di Caffè Ristorante del Progresso.

Torino, 27 febbraio 1861.

Zanone Giacomo fu Pietro.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Per atto 26 spirante febbraio, passato alla segreteria del tribunale di circondario di questa capitale, il signor Ricardo Clarke, esquire dimorante a Welton (Inghilterra), dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità di sua sorella Carolina Trombone, nata Clarke, deceduta in questa città di Torino il 28 settembre ult. passato, a quale era chiamata con testamento 22 detto settembre, ricevuto Baldioli, la rispettiva germana Maria Clarke, moglie del sig. maggiore Barotti, che vi rinunziò con atto del 19 scorso gennaio.

Torino, 28 febbraio 1861.

Sticca proc.

NOTIFICANZA DI BANDO VENALE.

Con atto del 27 corrente mese di febbraio, dell'usciere Bernardo Benzi, addetto al tribunale del circondario di Torino, venne in conformità della legge notificato il bando venale delli 11 detto mese, per l'incanto dei beni, di cui il tribunale predetto sull'istanza del signor conte Giuseppe l'Harcourt, domiciliato in Torino, ordinò la subasta in odio del signor conte Giovanni Maistre, di Castelgrana, residente in Casale, colla sentenza del 17 settembre 1860, e con decreto del 15 scorso gennaio fissò per la vendita l'udienza del 23 marzo prossimo, ai seguenti creditori iscritti sui beni medesimi, cioè, alli Michele, Giuseppe, Carlo, Antonio, Franchino, Tommaso, Virginio, Brigida maritata Monti, Angela maritata Galliano, Anna, Maria maritata Nosengo, tutti fratelli e sorelle Cairola di Tommaso, non che alla Marianna Goitraux, vedova di Lorenzo Graglia, già domiciliati alla Venaria Reale, e di quali tutti sono ignoti il domicilio, la residenza e la dimora, presso la quale ciascun di loro fece elezione di domicilio.

Torino, 28 febbraio 1861.

Angelo Chiesa proc. capo.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subastazione promosso da Tarello Giacomo fu notaio Giovanni Battista, residente a Croce Mosso, in pregiudicio di Prelle Giovanni Battista, eredità giacente in Mosso Valle Inferiore, rappresentata dal suo curatore signor dottore Giovanni Battista Torello, residente a Croce Mosso, dietro aumento del mezzo sesto, l'ill.mo sig. presidente del tribunale di questo circondario, con suo decreto del 25 cadente mese fissava l'udienza dello stesso tribunale, che avrà luogo il 22 prossimo marzo, ora meridiana, per il nuovo incanto e successivo deliberamento dei beni su cui cade l'accennato mezzo sesto, e descritti nel bando venale pure in data 25 cadente mese, autentico Coppa sost. segr., al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Biella, 26 febbraio 1861.

Regis sost. Demattels proc.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.